

Corso di Linguaggi dell'Arte Contemporanea

A.A. 2020-2021

Programma

Il corso si concentra sull'evoluzione e sulla mutazione dei linguaggi artistici nell'arco degli ultimi decenni. Tra collage, manipolazione, anti-arte, post-produzione i linguaggi dell'arte contemporanea mettono sempre più in discussione la cornice dell'opera e quella del contesto culturale e istituzionale in cui essa si inserisce. A partire dal secondo dopoguerra cultura popolare, immaginario collettivo e *mass media* entrano a far parte in modo ancora più efficace e potente del circuito artistico – che li assorbe e al tempo stesso li risignifica: arte e vita, nel corso degli ultimi cinquant'anni, interagiscono e interferiscono reciprocamente secondo modalità inedite.

Il riuso, il riciclo e il *re-design* - introdotti all'inizio del XX secolo nel linguaggio dell'arte contemporanea – si confermano le pratiche più indicate e più adatte al XXI secolo, intersecando al tempo stesso i territori dell'antropologia, dell'etnografia, della sociologia e dell'urbanistica.

Particolare attenzione verrà inoltre dedicata al discorso critico sviluppato da Carla Lonzi nel suo *Autoritratto* (1969), e al tipo di relazione che l'autrice istituisce nel testo tra critica, vita e arte contemporanea.

Oltre agli appunti relativi alle lezioni (delle quali si rammenta la necessaria frequenza), insieme alle immagini delle opere analizzate durante il corso, i testi comprendono:

- Due testi a scelta tra i seguenti:
 - Angela Vettese, *Si fa con tutto. Il linguaggio dell'arte contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2015
 - Walter Benjamin, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Einaudi, Torino 2014
 - Valentina Tanni, *Memestetica. Il settembre eterno dell'arte*, Nero, Roma 2020
 - Nicolas Bourriaud, *Postproduction. Come l'arte riprogramma il mondo*, Postmedia, Milano 2004

Il docente

Prof. Christian Caliandro